

# Dopo il via libera della commissione Attività produttive di Montecitorio Statuto delle imprese verso l'ultimo sì

Ormai è quasi fatta. Con l'approvazione lampo della commissione Attività produttive della Camera, votata giovedì, il Ddl sullo statuto delle imprese (Ac 98-B) passa all'Aula, dove è già calendarizzato per mercoledì 2 novembre.

Tra le più innovative la norma che impone il coinvolgimento delle imprese nella formazione delle leggi che le riguardano: Stato, Regioni, enti locali ed enti pubblici dovranno infatti valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari sulle imprese, prima della loro adozione, prevedendo criteri di proporzionalità e di gradualità in base alla dimensioni, al numero di ad-

detti e al settore merceologico dell'impresa, favorendo le imprese minori nei tempi di adeguamento alle nuove normative. L'Italia si dota così della cornice legislativa di riferimento per attuare i principi dello Small Business Act, la carta europea dei diritti per le Pmi.

Il dibattito in commissione Attività produttive è stato praticamente nullo, anche per la spinta data dal ministro Paolo Romani e dal sostanziale accordo di tutte le forze politiche. In particolare, però, alla seduta di giovedì Enzo Raisi (FLPTP), relatore, relativamente ai pareri pervenuti, ha sottolineato che la commissione Bilancio ha aggiunto la condizione di sopprimere la disposizione

che rinvia il recepimento della direttiva 2011/7/UE sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, da cui potrebbero derivare oneri finanziari. Raisi ha sottolineato però che la scadenza per l'adeguamento è il 16 marzo 2013, quindi la nuova disciplina dovrebbe in ogni caso riguardare solo i contratti stipulati dopo. Secondo Raisi, allora, sarebbe opportuno, nelle more, introdurre questa novità nell'ordinamento, individuando le risorse necessarie al graduale smaltimento dei debiti pregressi e all'accelerazione dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nel Ddl viene fissato anche il

termine per i pagamenti: 30 giorni per la Pa e 60 per i privati e potranno scattare anche sanzioni dell'Antitrust. È prevista inoltre la nullità dell'accordo di rinuncia agli interessi di mora quando una delle parti è una pubblica amministrazione. L'accesso agli appalti pubblici dovrà essere semplificato per le aggregazioni tra micro, piccole e medie imprese.

Al Senato, tra le poche modifiche, ne è stata inserita anche una a favore del Sud: le imprese nelle aree svantaggiate dovranno avere parità di trattamento nei rapporti con la Pa, con il sistema creditizio e sulla perequazione infrastrutturale con le imprese delle zone più sviluppate.

**Sa. Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NODO DEI PAGAMENTI

Sarà fissato anche il termine per saldare le fatture:  
 30 giorni per la Pa  
 e 60 per i privati  
 sotto controllo dell'Antitrust

